

La compagnia delle “*Favole al telefono*” durante la pandemia

di Monica Lecchini (Presidente ANPE Lazio – Abruzzo)

La sede regionale ANPE Lazio – Abruzzo ha aderito all’idea dell’Associazione MEDEM promuovendo l’interessante iniziativa *Favole al telefono* attiva dall’4 maggio all’8 giugno 2020. Durante questo mese, coincidente con la Fase 2 e 3 dell’emergenza sanitaria COVID – 19, si sono alternati a rispondere alle oltre 40 telefonate i 16 lettori volontari composti da pedagogisti soci ANPE, allievi dello SpazioFabbricaLab del Teatro di Lugnano in Teverina (TR) e insegnanti di ogni ordine e grado di scuola. La favola più richiesta dai bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni, è stata quella di *Alice Cascherina* seguita dal *Palazzo di gelato* mentre le aree geografiche di provenienza delle telefonate sono state l’Umbria, il Lazio, l’Abruzzo, la Puglia, il Friuli, il Veneto, il Piemonte e una richiesta estera (dalla Finlandia).



Alice (Finlandia)

Alla luce del successo riscontrato ci chiediamo: qual è il segreto per cui le favole scritte da Gianni Rodari sono ancora tanto amate? Forse perché non sono le solite favole? Dalla fantasia di questo grande favolista italiano, di cui quest’anno celebriamo il centenario della sua nascita, sono nate storie avvolgenti e divertenti,

riflessive e fantastiche che sfidano il tempo e riscontrano ancora oggi il favore di un largo pubblico adulto e infantile. Fate, gnomi, draghi, principesse e cavalieri, lasciano il posto a bambine che rimpiccioliscono, animali parlanti, numeri permalosi, bambini distratti e invisibili, nasi che scappano, tram impazziti e ascensori per le stelle, il tutto condito da palazzi di gelato da leccare e strade di cioccolato da percorrere e mangiare. Ma forse il motivo per cui queste storie sono così amate è perché i lettori che ascoltano sono portati a vivere e vedere, con occhi nuovi, in modo creativo e umoristico, la realtà che li circonda. Forse, e soprattutto, è anche per il linguaggio utilizzato nella narrazione che piace e coinvolge: i dialoghi improbabili, i vocaboli un po' retrò, l'uso della metafora e delle similitudini avvolgono come un vortice lo spettatore che si lascia trasportare piacevolmente verso nuovi mondi e significati.



Viola (7 anni – Tarquinia)

Azzurra (4 anni)

Cecilia (6 anni)

BEATRICE (7 anni – Padova)

La risposta dei bambini è stata entusiastica e compatta nell'assaporare, segretamente sdraiati sul divano o sotto le coperte del lettino, il racconto telefonico di quella voce narrante che iniziava così "Ciao, sono Monica, ho una favola per te...". Per molti è stato un appuntamento atteso, carico di emozione fin dal precedere la chiamata, che ha portato i bambini a immaginare chi e come sarà il lettore e in quale favola verrà catapultato.



Gabriele(5 anni – Il naso che scappa), Aurora (Chieti) e Sofia (8 anni, Vasanello – Il topo che mangiava i gatti)

Un incontro telefonico ben accolto dai bambini che ci hanno regalato splendidi disegni mentre i genitori hanno comunicato sentimenti di gratitudine verso i lettori

che hanno speso del tempo per nutrire la creatività e la fantasia dei loro figli commentando con frasi tipo:

“Grazie a voi per questa iniziativa. Posso chiederle di ringraziare i suoi collaboratori per questo dono che fate ai bambini? Al giorno d’oggi non è usuale sentire di persone che donano il loro tempo!”.

Ecco, il tempo.

In questo momento d’isolamento che ci lasciamo alle spalle è proprio il tempo che abbiamo ritrovato e che è stato a nostra disposizione. Il tempo per ritrovarci, per riflettere e ascoltare ma anche da condividere con gli altri. Così ci siamo ritrovati anche noi lettori ad essere di nuovo bambini. Da un capo all’altro del telefono abbiamo condiviso il tempo della narrazione delle favole che tanto ci piaceva quando eravamo noi ad ascoltarle regalando, ai bambini super tecnologici di oggi, un dono raro, prezioso e senza tempo che custodiranno e trasmetteranno gelosamente: il tempo di una favola!



Un ringraziamento speciale va all’Associazione MEDEM promotrice dell’idea e ai sedici lettori volontari che hanno permesso la realizzazione dell’iniziativa nelle persone di:

- SpazioFabbricaLab: Cristina Caldani, Ildiko Kiss, Antonio Pansini, Paola Ruco, Lucrezia Quattrone, Luigina Signori, Maria Rita Sgrigna, Giacomo Tramontana
- Docenti: Laura Lupi (Educatrice Nido), Laura Parachinetto (Docente sc. dell’infanzia), Alessandra Romano (Docente sc. primaria) e Francesca Camerino (Giornalista Pubblicista Ass. Cartamarea)
- Soci ANPE Lazio – Abruzzo: Monica Lecchini, Antonella Mancaniello, Clara Sardella, Emanuela Panunzi